

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN COMMISSIONE

Premesso che

- nelle scorse settimane numerosi media locali hanno riportato innumerevoli notizie riguardanti aggressioni e violenze, fisiche e verbali, al personale del trasporto pubblico locale e regionale, in particolare quello operante sui treni;
- il fenomeno delle aggressioni a capotreno, macchinisti e controllori non è purtroppo una novità recente, ma si ripete da alcuni anni, soprattutto durante la stagione estiva;
- in questo mese di agosto si sono verificati ben due episodi: il 9 agosto sulla linea ferroviaria Parma-Suzzara capotreno e macchinista sono stati aggrediti violentemente da quattro persone; ieri 24 agosto a Piacenza una capotreno è stata aggredita da un uomo al quale era stato chiesto il biglietto;
- le rappresentanze sindacali hanno più volte segnalato che negli ultimi anni la sicurezza sui mezzi del trasporto pubblico locale è andata via via diminuendo, mettendo in pericolo l'incolumità del personale che vi lavora.

Considerato che

- il trasporto pubblico locale e regionale assolve la funzione fondamentale di garantire l'esercizio del diritto alla mobilità di tutti i cittadini e contribuisce a ridurre la mobilità privata motorizzata, riducendo così la congestione e gli inquinanti atmosferici da traffico;
- al personale che opera sui mezzi di trasporto pubblico locale e regionale va assicurata dai gestori del servizio una adeguata protezione sul luogo di lavoro, anche a tutela dell'incolumità dei passeggeri;
- senza questa garanzia, la scelta di spostarsi con i mezzi pubblici potrebbe perdere appeal, mentre, al contrario, c'è un assoluto bisogno che gli utenti del trasporto pubblico locale e regionale aumentino per ridurre le emissioni di gas serra e di inquinanti atmosferici.

Evidenziato che

- il 1 aprile di quest'anno il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, il Ministro dell'Interno, Anci, Agens, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti, Ugl-Ferrovieri, Fast-Confsal e Orsa Trasporti hanno siglato un protocollo, denominato *“Protocollo per la promozione della sicurezza nel processo di sviluppo del trasporto pubblico locale e regionale”*, che prevede misure di sistema e misure specifiche volte a monitorare e migliorare la sicurezza dei lavoratori, contrastare il fenomeno delle aggressioni e il senso di insicurezza dei viaggiatori;
- tra le misure di sistema, il suddetto Protocollo prevede di ampliare le funzioni dell'*“Osservatorio nazionale per la promozione del trasporto pubblico locale e regionale”* (istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 300, della legge n. 244/2007

- e del Decreto interministeriale 25 novembre 2011, n. 325), attraverso la costituzione di tavoli tematici finalizzati all'elaborazione di proposte, all'acquisizione di dati informazioni, valutazioni e commenti in un'ottica di dialogo e confronto tra rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Ministero dell'Interno, del Ministero dell'economia e delle finanze, delle Regioni e degli Enti Locali, e le Associazioni Datoriali e le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative;
- i tavoli tematici elaboreranno specifiche Linee Guida per valutare, tra l'altro, la natura e le dimensioni del fenomeno; realizzare azioni di sensibilizzazione sul tema della sicurezza; individuare criteri per la classificazione degli eventi di violenza; formulare raccomandazioni all'utenza sul rispetto dei comportamenti a bordo dei mezzi di trasporto e sulla corretta percezione della figura del personale di front-line per il contrasto all'evasione tariffaria; individuare percorsi di reinserimento lavorativo per le vittime di forme particolarmente gravi di aggressioni e violenze e modalità di assistenza e supporto del personale a fronte delle violenze subite.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- a che punto sia l'attivazione dei succitati tavoli tematici previsti dal protocollo denominato *“Protocollo per la promozione della sicurezza nel processo di sviluppo del trasporto pubblico locale e regionale sostenibili”* e se la Regione vi abbia partecipato;
- in caso affermativo, quali proposte, valutazioni e informazioni la Regione abbia portato; diversamente, quali proposte, valutazioni e informazioni intenda portare in futuro;
- quali siano le prossime azioni che la Regione intende intraprendere, nel rispetto del succitato Protocollo, per assicurare la protezione del personale del trasporto pubblico locale e regionale e per garantire l'esercizio del diritto alla mobilità di tutti i cittadini.